

# RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1° GENNAIO 2016 – 31 DICEMBRE 2016

## 1. NOTE INTRODUTTIVE

1. Il bilancio di previsione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) viene formulato in termini finanziari di competenza, conformemente agli articoli 1 e 2 del vigente Regolamento di contabilità con allegato Schema dei conti. Il bilancio di previsione è ripartito, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base (capitoli) ove sono indicati l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e l'entità delle spese che potranno essere impegnate.
2. Giova ricordare che il bilancio di previsione dell'Autorità si innesta nel consolidato ordinario processo, di cui l'Autorità si è dotata, di programmazione operativa delle attività su base annuale (Piano operativo). La fase di costruzione interna del presente preventivo, infatti, è avvenuta con la consueta interlocuzione fra tutti i soggetti interessati e conclusasi alla data del 10 dicembre 2015. Sul piano interno il bilancio di previsione 2016 dell'Autorità è stato costruito sulla base dell'impostazione definita dal vigente Regolamento di contabilità dell'Autorità. Peraltro il bilancio di previsione prevede un bilancio finanziario integrato con una contabilità analitico-finanziaria, realizzato in correlazione ad una programmazione strategica pluriennale ed operativa annuale e basato su unità previsionali di base (capitoli) e su centri di responsabilità. In sede di Rendiconto della gestione, inoltre, vengono presentate le risultanze in chiave economico-patrimoniale a seguito della tenuta di apposite scritture contabili.
3. La gestione, strategica ed operativa, delle attività è ormai da anni accompagnata da un sistema contabile basato sulla integrazione della contabilità finanziaria, con la contabilità economico-patrimoniale ed analitico-finanziaria ed imperniato su "centri di responsabilità" (vale a dire centri di assunzione di determinazioni amministrative e di assunzione di impegni di spesa) individuati, di norma, nelle Strutture di primo livello dell'Autorità (Dipartimenti, Direzioni e Uffici Speciali), affidate a dirigenti, come espressamente previsto nel Regolamento di organizzazione (così come attualmente risultante a seguito di delibera 177/2015/A in vigore dal 15 maggio 2015) ed in coerenza con il disposto dell'articolo 2, comma 28 della legge istitutiva che distingue le attività di indirizzo e controllo (in capo al Collegio) da quelle di gestione (in capo ai dirigenti). Contestualmente al sistema di programmazione delle

attività è ormai consolidato l'introduzione di un processo di budgeting che coinvolge i richiamati centri di responsabilità.

4. Con la predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 inizia, di fatto, l'attuazione del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni. La genesi di tale processo fu definita già nella legge 31 dicembre 2009, n. 196; da quel momento tale riforma prese attuazione in modo differente fra enti territoriali ed enti non territoriali attraverso l'emanazione di due differenti decreti legislativi, il D.Lgs. 118/11 per i primi ed il D.Lgs. 91/11 per gli enti non territoriali, fra i quali è ricompresa l'Autorità. Nelle more della piena attuazione dei nuovi principi contabili, non risultando l'Autorità fra gli enti in sperimentazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha comunque disposto con propria circolare del 9 settembre 2015 n. 27, ai fini della predisposizione del bilancio di previsione 2016, l'adozione di un piano dei conti finanziario comune a tutte le PP.AA. ricadenti nella sfera normativa del citato D. Lgs. 91/11 e del successivo Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132. L'elaborazione del piano dei conti è diretta alla realizzazione di uno strumento che, riconducendo a uno schema classificatorio comune le operazioni realizzate da tutti gli enti che lo applicano, consenta di superare la frammentazione dei dati di finanza pubblica. Oltre al comune piano dei conti, la riforma prevede, a regime, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale di cui ad un emanando nuovo regolamento di contabilità per gli enti in regime di contabilità finanziaria. Nelle more di tale nuovo regolamento, la suddivisione della spesa dell'Autorità secondo Missioni e Programmi è realizzata attraverso la predisposizione dell'allegato 6 di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'1 ottobre 2013.
5. Dal lato operativo, si è provveduto alla riclassificazione delle voci di entrate e di spesa dell'Autorità secondo il nuovo Piano finanziario. Al presente bilancio vengono allegati, a titolo informativo e di raffronto, anche gli schemi di bilancio secondo la passata classificazione ed un prospetto di riconciliazione fra la vecchia e la nuova tassonomia, posto che il bilancio di previsione 2016 da ritenersi pienamente efficace sia dal punto di vista del rispetto della normativa sia dal punto di vista gestionale è quello redatto nella forma di cui alla citata circolare n. 27 della Ragioneria Generale dello Stato, fermo restando che eventuali successive diverse integrazioni delle varie voci di bilancio saranno oggetto di revisione della riclassificazione proposta senza modifiche sui risultati complessivi.
6. Circa il quadro di riferimento normativo generale nell'ambito del quale viene predisposto il presente bilancio di previsione 2016, è comunque sempre utile

ricordare che la legge istitutiva dell'Autorità le conferisce espressamente autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (L. 481/95, art 2, comma 27). L'Autorità provvede, sul piano amministrativo contabile e anche in relazione al proprio profilo giuridico, alla propria legge istitutiva e a specifiche direttive di natura comunitaria, ad adeguarsi alle disposizioni legislative che impongono vincoli diretti in materia di contenimento della spesa pubblica.

In tale contesto, particolarmente rilevanti ai fini della gestione risultano essere le varie norme di legge quali le disposizioni di cui ai Decreti Legge n. 95/12 del 6 luglio 2012 e n. 66/14 del 24 aprile 2014 (convertiti, rispettivamente, con legge 135/12 del 7 agosto 2012 e 89/14 del 23 giugno 2014), le disposizioni di cui all'art. 1, comma 321, 414 e 416 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, le disposizioni di cui all'art 1 comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 e, naturalmente, le disposizioni di cui all'art. 22 del D.L. 90/14 del 24 giugno 2014 convertito con legge 11 agosto 2014, n.114, che riguardano misure volte espressamente alla razionalizzazione delle autorità amministrative indipendenti.

7. Al fine della predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016, sentito il Collegio dei Revisori dei conti, non vengono rilevate eventuali disposizioni applicabili all'Autorità presenti all'interno del D.D.L. di Stabilità attualmente all'esame del Parlamento in quanto non ancora applicabili alla data di stesura del presente bilancio di previsione. Tali eventuali disposizioni, a valle del definitivo passaggio legislativo, verranno recepite in un'apposita variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 da effettuarsi nei primi mesi dell'esercizio, come già avvenuto negli esercizi precedenti. È doveroso segnalare, comunque, che all'interno di D.D.L. viene previsto l'inserimento dell'Autorità nel c.d. sistema di tesoreria unica a partire dal mese di marzo 2016; fatte salve le problematiche gestionali, ai fini del bilancio tale azione potrebbe impattare in maniera significativa a causa di un considerevole minore gettito da interessi attivi sulle giacenze liquide, attualmente stimabile in circa 1,5 milioni di euro, pari alla differenza di remunerazione di tali giacenze riconosciuto dall'attuale Istituto cassiere rispetto al regime di tesoreria unica.
8. Nel bilancio di previsione per l'esercizio 2016 trova naturalmente piena considerazione, anche dal punto di vista economico-finanziario, il trasferimento all'Autorità delle funzioni in materia di risorse idriche, ai sensi delle disposizioni degli articoli 19 e 20 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 successivamente convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214. Inoltre il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, ha attribuito all'Autorità poteri di regolazione ed enforcement nel settore del teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda per uso domestico. Già nel corso degli esercizi precedenti si è provveduto, tramite apposite revisioni del

Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità, all'istituzione di una Direzione Sistemi Idrici e di un Ufficio Speciale Teleriscaldamento.

9. Si ritiene doveroso, inoltre, ricordare ancora una volta, anche ai fini del presente Bilancio di previsione per l'esercizio 2016, che agli oneri di funzionamento dell'Autorità, ai sensi della Legge istitutiva n. 481/95 e s.m.i., si provvede unicamente tramite un sistema di integrale autofinanziamento, che prevede il versamento di un contributo, su base annuale, da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico. In ragione di ciò l'Autorità non risulta gravare in alcun modo direttamente sul Bilancio dello Stato. Com'è noto, detto contributo è fissato dalla legge nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi delle imprese regolate. In un'ottica di efficientamento delle risorse e di non aggravamento verso importanti e strategici settori produttivi, soprattutto nella particolare fase congiunturale che ha attraversato e sta attraversando il sistema-paese, dall'anno 2014 l'Autorità ha stabilito una diminuzione di detta aliquota contributiva per il settore dell'energia elettrica e del gas determinandola in tal modo nella misura dello 0,28 per mille dei ricavi dei soggetti regolati rispetto alla precedente aliquota dello 0,3 per mille, già comunque assai inferiore rispetto ai citati limiti di legge. Peraltro il comma 19 bis del D.L. 201/11 prevede che gli oneri collegati all'attività di regolazione e controllo del settore idrico siano anch'essi coperti tramite il medesimo meccanismo di contribuzione, ai sensi dell'articolo 2, comma 38, lettera b), della legge 14 novembre 1995, n. 481, da porsi a carico degli esercenti il relativo servizio. Per l'esercizio 2016 l'importo iscritto a bilancio, per la quota parte relativa al servizio di regolazione del settore idrico risulta stimata con un'applicazione dell'aliquota allo 0,25 per mille dei ricavi del 2015 dei soggetti esercenti il servizio.

Come da disposto legislativo, l'Autorità provvederà a trasmettere tale deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione.

La procedura di riscossione, in forza dell'evoluzione legislativa, è interamente in capo all'Autorità, che con specifico provvedimento ha disciplinato tutte le fasi di acquisizione del contributo e la determinazione dell'aliquota contributiva, la riscossione ordinaria, l'obbligo di informativa da parte dei contribuenti, l'eventuale riscossione coattiva delle somme dovute e non versate, il rimborso di contributi versati in eccesso.

Va comunque ricordato che, sulla base della disciplina legislativa, la determinazione dell'aliquota annuale da parte dell'Autorità è, comunque, rimessa alla approvazione da parte della Presidenza del Consiglio d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e che il relativo effettivo versamento del contributo è, per legge, previsto entro la fine del mese di luglio.

Nel contesto di uno scenario macroeconomico tuttora caratterizzato da una profonda incertezza e volatilità, la stima dei ricavi degli operatori del settore elettrico, gas e

idrico contiene sempre margini di incertezza. Come già avvenuto per gli esercizi precedenti, l'Autorità ha messo in atto un sistema di previsione mirato alla comprensione delle dinamiche del prezzo delle materie prime sui mercati internazionali e dell'andamento generale dell'economia, analizzandone le conseguenti ricadute sui ricavi delle società del settore. Viste le risultanze di tale metodo, dimostratosi via via sempre più affidabile, almeno per la parte relativa ad energia elettrica e gas, rispetto alle successive consuntivazioni, si ritiene congrua la stima fornita per l'esercizio 2016, pari a 55 milioni di euro complessivi. Tale dato riflette la sostanziale equivalenza di gettito rispetto all'esercizio 2015, il cui importo ricevuto a consuntivo è risultato pari a circa 56,3 milioni di euro contabilizzati comunque al lordo di circa 700 mila euro di versamenti non dovuti e quindi da rimborsare.

10. Per quanto concerne le spese, come accennato, la previsione per l'esercizio 2016 è ancora una volta fortemente influenzata dalle riduzioni di spesa previste a seguito di disposizioni legislative e dal contestuale versamento di tali risparmi al bilancio dello Stato. La previsione di spesa per l'anno 2016 è comunque indirizzata sia alla copertura delle spese fisse indispensabili per assicurare il funzionamento dell'Autorità, sia ad assicurare le risorse finanziarie alle unità organizzative per l'attuazione delle attività, pur in un contesto di sensibile riduzione di categorie di spesa fortemente incidenti sull'ottimale espletamento di dette attività. Pertanto l'esercizio 2016 risulta ancora una volta caratterizzato da fattori aventi carattere di natura esogena, che non potranno non produrre effetti sul totale delle uscite. Si ha riguardo in particolare:

- a) al contributo straordinario di cui all'art. 1, comma 416, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a favore di altre Autorità amministrative indipendenti, pari a 2 milioni di euro a carico dell'esercizio 2016 e di complessivi euro 6,34 milioni nel triennio 2014-2016, cui vanno aggiunti 32,5 milioni di euro già versati nel triennio 2011-2013 dei quali solo una parte, pari a 10,1 milioni di euro, è stata sin qui restituita;
- b) al versamento al Bilancio dello Stato, esplicitamente previsto dall'articolo 6 comma 21 del D.L. 78/10, dell'insieme delle somme rivenienti dalle riduzioni delle specifiche categorie di spesa dal medesimo articolo di legge imposte;
- c) al versamento al Bilancio dello Stato, esplicitamente previsto dall'articolo 8 del D.L. 95/12, dell'insieme delle somme rivenienti dalle riduzioni per consumi intermedi;
- d) al versamento al Bilancio dello Stato, esplicitamente previsto dall'articolo 50 del D.L. 66/14, di somme rivenienti da ulteriori riduzioni per consumi intermedi;
- e) al versamento al Bilancio dello Stato, esplicitamente previsto dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n.

201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, delle somme eccedenti il limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, così come stabilite da ultimo dall'art. 13 del D.L. 23 giugno 2014, n. 66.

- f) al versamento al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, di un contributo aggiuntivo pari al 10% degli importi di cui ai punti b), c), d), ed e).

In attuazione di quanto sopra, anche il bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2016 risulterà gravato di un onere straordinario pari a circa 8,8 milioni di euro.

È peraltro da porre in forte risalto come i contributi a favore di altre autorità amministrative indipendenti sommati ai trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione del susseguirsi di norme di legge, abbiano prodotto nel periodo 2010-2015 un onere complessivo a carico dei bilanci dell'Autorità di circa 55 milioni di euro, al netto dei rimborsi ricevuti nel 2014 e nel 2015 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato di circa 10 milioni di euro.

11. Ciò premesso, passando in breve rassegna le spese correnti e di funzionamento previste per l'esercizio 2016, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione, in particolare, su taluni rilevanti elementi, quali quelli di seguito rappresentati.

- a) Ai sensi dell'art. 24 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, come convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 la dotazione organica dell'Autorità è stata aumentata di 40 unità onde poter assolvere ai compiti di regolazione del settore idrico. Già nel corso degli esercizi 2013, 2014 e 2015 si è provveduto alla stesura e pubblicazione dei bandi di concorso a selezione pubblica e alla nomina dei componenti le commissioni giudicatrici, con la presenza in ognuna di esse di almeno un membro di provenienza esterna, cui usualmente vengono affidate le funzioni di presidente della commissione stessa. La maggioranza delle prove concorsuali si è già effettuata con l'individuazione dei relativi vincitori e dei candidati ritenuti idonei. Nel corso dell'esercizio 2016 verranno completate le prove selettive a valle delle quali saranno, presumibilmente, assunte circa 15-20 ulteriori unità con livelli di inquadramento in prevalenza nella carriera dei funzionari, comprensivi anche del progressivo completamento della pianta organica. Peraltro tale percorso era già ipotizzato a valere sull'esercizio precedente; il piano di assunzioni in oggetto, pertanto, era già stato posto economicamente a carico anche dell'esercizio 2015, pur non trovandone successivamente piena attuazione effettiva.

Come si ricorderà a carico dell'esercizio precedente erano state imputate le spese volte al recepimento degli aggiornamenti normativi, nonché all'esecutività di una

recente sentenza del Consiglio di Stato, impattanti sul trattamento economico e sul trattamento di quiescenza del personale, i cui dettagli e precisi riferimenti sono già stati ampiamente illustrati nelle relazioni alle variazioni del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, approvati con delibere dell'Autorità n. 341/2015/A e n. 546/2015/A.

Per motivi, aventi carattere di unicità per l'esercizio 2015, derivanti dall'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 1636/2015, il costo per retribuzioni al personale presenta previsioni di aumento limitate, pur in ragione del completamento del piano di reclutamento, rispetto a quanto già previsto per l'esercizio precedente.

- b) Evoluzione degli indispensabili servizi informativi e servizi applicativi web based, quali sviluppo, manutenzione ed hosting del sistema informativo dell'Autorità che proseguirà e troverà ulteriore sviluppo dopo la fase di start-up avvenuta nel corso degli esercizi precedenti e a seguito della recente procedura di gara, avviata nel corso del 2013 e formalmente assegnata nel corso del 2014, per il relativo incarico della durata di 52 mesi. Associati a tali spese, nella programmazione finanziaria per l'esercizio 2016, si prevedono oneri per un efficiente servizio di fleet management informatico, per assistenza sistemistica e di impianto di rete, per necessari servizi di sicurezza informatica, per una manutenzione evolutiva della rete di videoconferenza che possa collegare in modo efficiente tutte le sedi dell'Autorità con conseguente sgravio di spese per trasferte, nonché l'assolvimento di compiti istituzionali di elaborazione dati per i settori regolati.
- c) Per l'esercizio 2016 continueranno a produrre effetti economici i contratti di locazione per gli uffici della Sede di Milano di piazza Cavour e via Turati mentre per quanto riguarda i locali attualmente in locazione siti in via delle Vergini a Roma è previsto al momento un risparmio di spesa per un importo di circa 100 mila euro/anno.
- d) Come riferito alla lettera b) l'Autorità dispone attualmente, per le proprie esigenze lavorative, di quattro immobili: uno di proprietà e uno in locazione presso gli uffici di Roma, e due in locazione, benchè attigui e comunicanti, presso la Sede di Milano. In un'ottica di efficientamento delle risorse e di convenienza della spesa, oltre che alla luce di quanto disposto dall'art. 22, comma 9, del D.L. 90/14 l'Autorità ha provveduto, nel corso del 2015, all'acquisizione di un immobile a titolo di proprietà a Milano.

Il citato art. 22 del decreto legge 25 giugno 2014, n. 90, dispone infatti come le autorità amministrative indipendenti debbano trasferire la propria sede in edificio di proprietà pubblica, ovvero in immobile in uso gratuito, salve le spese di

funzionamento, o in locazione a condizioni più favorevoli rispetto a quelle degli edifici demaniali disponibili. Non trovandosi percorribili né la gratuità dell'immobile né una condizione locativa maggiormente favorevole rispetto all'attuale, a valle di una ricognizione effettuata presso la Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio, l'Autorità ha avviato un'opera di ricognizione dalla quale è emerso che l'unico immobile in vendita di proprietà pubblica pienamente conforme alle esigenze dell'Autorità risultava essere un edificio sito in corso di Porta Vittoria, n. 27 a Milano, di proprietà della Città Metropolitana di Milano (già Provincia di Milano).

L'Agenzia delle Entrate, Ufficio provinciale di Milano Territorio, ha provveduto, con propria perizia, a formulare il parere di congruità relativamente al valore di mercato dell'immobile, stimandolo in complessivi euro 42.786.940,00, da considerarsi nella tolleranza che viene ordinariamente ammessa in un'alea del +/- 10%.

Nel contempo è stato acquisito tramite la presentazione di un piano di investimenti triennale, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Decreto legge n. 98/2011, un decreto di natura non regolamentare da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze di verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica indicati nel Documento di Economia e Finanza dell'anno 2015.

Con propria delibera del 19 marzo 2015, n. 109/2015/A, l'Autorità ha pertanto proceduto alla formalizzazione di una proposta di acquisto di tale immobile nei confronti della Città Metropolitana di Milano, per un valore pari a 38.509.000,00 euro (oltre imposte e oneri notarili), corrispondente all'importo minimo, formalmente accettabile, rispetto al valore congruito dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio provinciale di Milano Territorio. Con successiva delibera del 12 giugno 2015, n. 285/2015/A, l'Autorità ha approvato la conseguente formalizzazione del contratto di acquisto dell'immobile sito in Milano, corso di Porta Vittoria 27.

L'acquisto è stato perfezionato e concluso nel mese di dicembre 2015 per una spesa complessiva, comprensiva di imposte e spese notarili, di circa 42,1 milioni di euro posta interamente a carico dell'esercizio 2015.

Nel corso dell'esercizio 2016, al fine di rendere compatibile tale immobile con le minime esigenze dell'Autorità nonché provvedere, ovviamente, alla relativa progettazione, alla verifica degli impianti e all'ammodernamento dei locali sono state assunte nei mesi di novembre e dicembre 2015 apposite convenzioni con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia per l'affidamento e lo svolgimento di tali lavori. Il valore di tali convenzioni è stimabile attualmente per un valore a base d'asta di circa 6,5 milioni di euro. Tale importo, incrementativo del valore dell'immobile e quindi classificabile come spesa in conto capitale, viene in sede di previsione interamente stanziato sul capitolo di competenza; eventuali ribassi che dovessero risultare all'atto



dell'effettiva aggiudicazione dei lavori verranno recepiti nelle successive variazioni al bilancio in corso d'anno.

12. A fronte di quanto sin qui esposto, considerati in particolare il gravame sul bilancio dell'Autorità causato dai trasferimenti al bilancio dello Stato e alle altre autorità amministrative indipendenti di cui al punto 11 per circa 8,8 milioni di euro (oltre come già riferito a circa 55 milioni di euro già versati nel periodo 2010-2015), e gli oneri straordinari per la ristrutturazione dell'immobile di corso di Porta Vittoria 27 da adibire a sede dell'Autorità, di cui al punto 12, per circa 6,5 milioni di euro, oltre a tenere comunque in considerazione il percorso legislativo in atto che potrebbe condurre a minori entrate per interessi attivi bancari attivi di cui al punto 7 per circa 1,5 milioni di euro, si rende necessario provvedere all'utilizzo di parte della quota vincolata di avanzo di amministrazione, denominata Fondo compensazione entrate, all'uopo istituito a suo tempo per fronteggiare eventuali ritardi di trasferimenti e/o spese di natura straordinaria, la cui dotazione risulta attualmente pari, come prescritto dal Regolamento di contabilità, a 40 milioni di euro.

L'utilizzo di una quota parte di tale riserva, stimabile per l'esercizio 2016 in 10 milioni di euro, risiede nella volontà dell'Autorità di provvedere, sin quando possibile, tramite l'utilizzo di fondi propri per sopperire anche ad oneri non imputabili alla propria gestione ma derivanti da disposizioni *ex lege*, senza ricorrere all'utilizzo della leva contributiva a carico dei soggetti regolati pur essendone pienamente titolata in forza, come più volte ricordato, della propria legge istitutiva.

## **2. MISURE DI CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA - APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI E DEI LIMITI DI SPESA – OBBLIGHI DELL'AUTORITA'**

1. Va preliminarmente riferito che, alla data di predisposizione della presente relazione, il Parlamento non ancora ha approvato il D.D.L. di stabilità per l'esercizio 2016. Si ribadisce perciò, sentito il Collegio dei revisori, che le eventuali norme presenti nel D.D.L. di Stabilità che dovessero impattare sul bilancio dell'Autorità verranno recepite in un apposita variazione di bilancio da predisporre nei primi mesi dell'esercizio 2016. Pertanto il presente bilancio di previsione rispetta tutti i vincoli di spesa a legislazione vigente, ove applicabili all'Autorità.
2. Ai fini della costruzione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 assurgono particolare rilevanza una serie di fattori esterni. Non va tuttavia dimenticato quanto

stabilito dal già citato art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il quale prevede come le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento della spesa anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente.

Trovano comunque piena applicazione le norme riportate e commentate nel seguito.

3. **D.L. 6 luglio 2012 n. 95**. Come già per gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015, anche per l'esercizio 2016 sono poste in essere le misure previste dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95/12, convertito con legge 135/12 del 7 agosto 2012, che contiene disposizioni normative che hanno un significativo impatto per le amministrazioni pubbliche fra le quali l'Autorità. Nella norma sono contenute prescrizioni riferite alla riduzione complessiva per una serie di tipologie di spesa (c.d. consumi intermedi) oltre all'utilizzo di strumenti e procedure di acquisto di beni e servizi, funzionali alla riduzione della spesa. Dal lato del risparmio della spesa, l'articolo 5, comma 2, prevede che l'Autorità – già a partire dal 2013 - proceda a ridurre sia le spese per le autovetture di servizio che le spese per acquisto di buoni taxi. In particolare la spesa non potrà superare il 50% di quella sostenuta nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; tale limite è stato successivamente aggiornato di un ulteriore 30% a seguito dell'introduzione dell'art. 15 del D.L. 66/14. È prevista, all'articolo 8 comma 3, anche per le autorità indipendenti, una riduzione complessiva della spesa sostenuta per consumi intermedi, così come definiti dalla circolare n. 31 della Ragioneria Generale dello Stato del 23 ottobre 2012, nella misura del 10%, già a decorrere dall'anno 2013, sul totale della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. Tale percentuale è stata successivamente integrata, tramite l'art. 50 del D.L. 66/14, di un ulteriore 5% della spesa dell'esercizio 2010. Le risorse derivanti da tale riduzione vengono trasferite al Bilancio dello Stato su apposito capitolo di entrata.

Per consumi intermedi sono da intendersi sostanzialmente, tutte le spese per acquisto di beni e servizi includendo le spese, diarie e rimborsi per missioni (sia nazionali che internazionali) ed escludendo solamente le spese per il personale, i trasferimenti, le spese legali, le borse di studio e assegni di ricerca, le assicurazioni e le spese in conto capitale.

Per consentire comunque una minima operatività da parte delle Direzioni, tramite il necessario ricorso da parte di queste ultime all'avvalimento di servizi esterni, è stata operata già dall'emanazione della legge, un'estrema razionalizzazione delle c.d.

spese generali di funzionamento (es. pulizie, vigilanza, telefoniche), anche attraverso la rinuncia a servizi di natura straordinaria.

Il dettaglio dei calcoli effettuati e le relative risultanze sono esposte analiticamente in un prospetto allegato al bilancio di previsione e posto a disposizione del Collegio dei Revisori e nel Collegio.

4. **Legge 27 dicembre 2013, n. 147.** Per il triennio 2014-2016, e quindi anche per l'esercizio 2016, occorre rimarcare la proroga del contributo di cui all'articolo 2, comma 241, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, come successivamente già modificata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 e, appunto, dall'art.1 comma 416 della legge 147/13. Con detta disposizione viene prevista la proroga per il periodo indicato, per complessivi 6,34 milioni di euro, del finanziamento straordinario in favore di talune Autorità amministrative indipendenti, per il tramite di contributi diretti, da parte di altre Autorità amministrative indipendenti, fra le quali l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Per l'esercizio 2016 la quota di entrate a valere sul contributo, di cui alla Legge 481/95 e s.m.i., da trasferire al Garante per la protezione dei dati personali è fissata in 2 milioni di euro. Tale importo dovrà essere versato entro e non oltre la data del 31 gennaio 2016.

5. **D.L. 24 aprile 2014, n. 66.** Per quanto concerne l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, si è comunque proceduto all'analisi delle misure applicabili all'Autorità alla luce della citata autonomia finanziaria di cui all'articolo 1, comma 321, della legge 147/2013 e dei compiti recentemente affidati all'Autorità in materia di regolazione del sistema idrico. In sede di analisi della norma, si ritennero applicabili all'Autorità le disposizioni di carattere generale riguardanti i limiti retributivi di componenti, dipendenti e collaboratori/consulenti dell'Autorità nonché le disposizioni riguardanti la riduzione dei canoni di locazione, dell'utilizzo di taxi e autonoleggi, nonché la generale riduzione delle spese classificate come "consumi intermedi". Nel dettaglio:

Art. 3. Le ritenute sugli interessi da capitale, fra cui gli interessi attivi di conto corrente bancario, sono determinati nella misura del 26% in luogo del precedente 20%; come noto l'Autorità, in quanto soggetto nettista, non recupera tale ritenuta fiscale e pertanto registrerà una minore entrata complessiva a titolo di interessi attivi bancari.

Art. 13. Il limite massimo retributivo complessivo per il personale della Pubblica Amministrazione, riferibile a quella del Primo presidente della Corte di cassazione, è stabilito in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico dei dipendenti. L'Autorità pertanto ha applicato tali limiti a partire dalla liquidazione degli emolumenti e delle retribuzioni di maggio 2014.

Art. 14. A decorrere dal 2014 le spese per incarichi di consulenza e collaborazione coordinata e continuativa non possono superare, rispettivamente, l'1,4% e l'1,1% della spesa del personale rilevata nel bilancio consuntivo dell'esercizio 2012. Tale limite veniva già ampiamente rispettato dall'Autorità per quanto riguarda gli incarichi di consulenza ed immediatamente rilevabile dalla modesta dotazione finanziaria del capitolo di spesa di riferimento (ex cap.152). A seguito dell'introduzione del successivo art. 22, comma 6, del decreto legge 90/14, tale importo è stato ulteriormente ricondotto al 50% della spesa effettivamente impegnata così come esposta nel Rendiconto della gestione per l'esercizio 2013. Per quanto riguarda il limite per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, non possono non essere tenuti in considerazione i compiti in materia di regolazione del settore idrico affidati all'Autorità ai sensi delle disposizioni degli articoli 19 e 20 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 successivamente convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214. A seguito di tale affidamento, ai sensi del comma 19 ter dell'art. 21 del citato D.L. 201/11, così come introdotto dall'art. 24 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, come convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, la dotazione organica dell'Autorità è stata incrementata di quaranta posti. Tuttavia, a tutt'oggi, nelle more del pieno compimento delle prove concorsuali per l'assunzione dei numerosi e articolati profili professionali richiesti, la dotazione organica risulta ancora non interamente coperta per circa 30 posizioni. Pertanto, per assicurare e assolvere pienamente i compiti affidati ex lege in materia di regolazione del settore idrico, l'Autorità ha assoluta necessità di continuare ad avvalersi di collaboratori esterni qualificati. Non è peraltro di secondaria importanza il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102/14, che attribuisce all'Autorità nuove competenze di regolazione, controllo ed enforcement nel settore del teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda per uso domestico, nonché attività di quanto previsto in sede comunitaria per l'attuazione della disciplina REMIT. La dotazione finanziaria del capitolo di spesa di riferimento risulta determinata, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2016 e a seguito delle esigenze espresse dalle direzioni interessate, in euro 1,06 milioni ed è comprensivo di compensi al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, dei contributi (INPS e IRAP) a carico dell'Autorità e di una limitata quota a titolo di rimborso spese per copertura di eventuali trasferte. Per le ragioni sin qui esposte e vista anche l'autonomia finanziaria concessa all'Autorità dal già citato art. 1, comma 321 della legge 147/2013, sentito il Collegio dei Revisori dell'Autorità, si deroga, così come già avvenuto negli esercizi 2014 e 2015, alla disposizione normativa con il termine temporale del pieno completamento della dotazione organica, diminuendo tali contratti in misura uguale e contestuale alle assunzioni che troveranno finalizzazione nei prossimi mesi. Al fine di adeguarsi, per quanto

ritenuto possibile, allo spirito di riduzione delle spesa pubblica della norma, l'Autorità provvederà, così come nel 2014 e nel 2015, di sua iniziativa al versamento al bilancio dello Stato di una somma pari alla differenza fra la spesa prevista per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'esercizio 2016, pari a circa 1,06 milioni di euro, e la spesa che si sarebbe altrimenti rilevata con il limite massimo risultante dall'applicazione della percentuale sopra indicata; tale differenza viene stimata in circa euro 800 mila e verrà versata al bilancio dello Stato nel corso del 2016 a valle dell'approvazione da parte del Collegio del bilancio di previsione.

Art. 15. Dal 1° maggio 2014 le autorità indipendenti non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Alla luce dell'aggiornamento normativo, determinate le spese del 2011 in euro 111.000,00 nel bilancio di previsione 2016 l'importo massimo previsto è conseguentemente fissato in euro 27.800,00 e trova collocazione contabile all'interno dell'apposito capitolo di spesa.

Art. 50. Prendendo a riferimento quanto disposto dall'articolo 8, comma 3, del D.L. 95/12, si dispone un'ulteriore riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare ulteriori risparmi in misura pari al 5% della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. L'Autorità applica già sin dal 2012, in quanto ente che non riceve trasferimenti a carico dello Stato, una riduzione dei propri consumi intermedi nell'ordine del 10% rispetto all'esercizio 2010 e pertanto le due percentuali devono essere attualmente sommate. Le risultanze di tale operazione sono esposte nel prospetto riepilogativo complessivo di riduzioni di spesa per consumi intermedi. Il totale delle spese per consumi intermedi per l'esercizio 2010 è ammontato a euro 16.384.376,58, così come risultante dallo schema di calcolo fornito in allegato agli schemi di variazione di bilancio. Al fine di dare attuazione al disposto è stato applicato sull'importo complessivo del totale previsto dei consumi intermedi la riduzione di legge nella misura pari al 15% su tale importo, determinandosi, quindi, un risparmio dovuto di spesa per l'esercizio 2016 pari a 2.457.657,00 euro che andranno riversati ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato maggiorati, ai sensi del citato art. 1 comma 321 delle legge 147/2013, del 10%.

Art. 27. Pur non impattando economicamente sui bilanci dell'Autorità, è utile ricordare in tale sede come l'Autorità ha provveduto e provveda integralmente, su base mensile, alle disposizioni in materia di tempistica e monitoraggio dei pagamenti, avendo già da tempo provveduto alla propria registrazione alla Piattaforma per la certificazione dei crediti istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

6. **D.L. 24 giugno 2014, n. 90.** Nell'ambito delle misure urgenti per l'efficienza della Pubblica Amministrazione, l'art. 22 dispone le misure di razionalizzazione delle Autorità amministrative indipendenti, fra le quali l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico. Fatte salve le molteplici disposizioni di carattere regolamentare (es. incompatibilità di commissari e dirigenti, procedure concorsuali di reclutamento, ecc.), vengono qui di seguito commentati i contenuti che impattano immediatamente al fine della predisposizione del bilancio di previsione 2016.

**Art. 22 comma 5;** l'Autorità provvede ad una riduzione del venti per cento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, rispetto a quanto erogato nel 2013. Nei primi mesi del 2016 l'Autorità adotterà i provvedimenti necessari per dare piena attuazione nel 2016 a quanto previsto in tema di riduzione del trattamento accessorio.

**Art. 22 comma 6;** tale comma viene rispettato tramite una diminuzione del cinquanta per cento delle spese per incarichi di consulenza rispetto a quanto già consuntivato per l'esercizio 2013, determinandosi in tal modo una, modesta, cifra pari a euro 11.470,00.

**Art. 22 comma 7;** entro il 31 dicembre 2014 l'Autorità ha provveduto a stipulare apposita convenzione per la gestione in modo unitario con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il Garante per la Protezione dei dati Personale, altri soggetti interessati dalla norma, dei seguenti servizi; affari generali, acquisti e appalti e amministrazione del personale, mentre con la sola Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni dei servizi finanziari e contabili. Riguardo gli effettivi risparmi, indicati dalla norma nella misura del 10 per cento rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio 2013, questi verranno determinati nel corso dell'effettiva applicazione della convenzione e pertanto di tale aspetto si comincerà a dare apposita dettagliata rendicontazione in sede di predisposizione dei rispettivi bilanci consuntivi.

**Art. 22 comma 9;** si è già ampiamente riferito di come l'applicazione di tale articolo abbia portato l'Autorità alla decisione volta all'acquisto dell'immobile sito in corso di Porta Vittoria 27 a Milano ove stabilire la propria sede. Inoltre, ai sensi della lettera d), la spesa complessiva per la sede secondaria di Roma, per rappresentanza e per trasferte e missioni, non deve superare il 20 per cento della spesa complessiva; tramite apposita tabella dimostrativa allegata al bilancio di previsione 2016, si fornisce una stima specifica delle spese direttamente imputabili alla sede secondaria, alla rappresentanza e alle trasferte, il cui totale determina una misura percentuale ampiamente inferiore alla percentuale fissata per legge. Sarà ovviamente cura degli uffici competenti compiere un monitoraggio costante di tali spese nonché fornire dettagliata rendicontazione in sede dei prossimi bilanci consuntivi. Infine, dal punto di vista di vincoli alla spesa, il disposto della lettera f) viene già ampiamente rispettato tramite l'applicazione del sopra riportato comma 6.

7. **D.L. 6 dicembre 2011, n. 201.** Un ulteriore obbligo di riduzione di spesa, con contestuale versamento degli importi rivenienti al bilancio dello Stato, è rappresentato da quanto esplicitamente previsto dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in merito alle somme eccedenti il limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, con parametro massimo di riferimento il trattamento economico stabilito da ultimo con l'art. 13 del D.L. 66/14. Il trattamento economico del Presidente e dei componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas è previsto, ai sensi del D.P.C.M. 13 maggio 1998 e analogamente a quanto previsto per altre Autorità, che le indennità spettanti al Presidente ed ai Componenti dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, siano equiparate al trattamento economico previsto per il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale. Già dall'esercizio 2013 l'Autorità, a seguito della circolare attuativa n. 30 del 22 ottobre 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha provveduto a trasferire la differenza fra i due trattamenti economici ad apposito capitolo di spesa per trasferimenti al bilancio dello Stato, adempiendo al versamento entro il termine previsto di fine esercizio. Il limite complessivo di cui sopra sarà osservato per tutti i soggetti aventi rapporti di dipendenza e di collaborazione o comunque percipienti di compensi da parte dell'Autorità.

Appare comunque necessario rimarcare e ribadire nuovamente come le riduzioni di spesa “ordinate” dalle varie e articolate disposizioni di riduzione delle spese incideranno in modo determinante sul complesso delle attività affidate all'Autorità attraverso la propria legge istitutiva e quelle successivamente via via assegnate all'Autorità stessa attraverso specifici interventi legislativi.

Di seguito viene illustrata la previsione dettagliata per ogni singolo capitolo di entrata e di spesa.

### **3. ENTRATE**

#### **Avanzo di amministrazione disponibile**

Rappresenta l'avanzo di amministrazione che, sulla base dei dati preconsuntivi a tutto il mese di novembre e presunti al 31 dicembre 2015, si ritiene possa risultare disponibile dalla gestione dell'esercizio precedente. Come già riferito, onde assicurare la copertura finanziaria delle spese di natura non ordinaria da sostenersi nel corso del 2016 senza

gravame a carico dei soggetti regolati, e quindi con mantenimento dell'aliquota contributiva allo 0,28 per mille, si provvede all'utilizzo anche di una parte, pari a 10 milioni, della porzione di avanzo di amministrazione denominata Fondo compensazione entrate. Così come previsto dall'articolo 2, comma 3, del vigente Regolamento di contabilità dell'Autorità, viene iscritto come prima posta fra le entrate di previsione del bilancio 2016. L'importo esposto, sulla base delle stime e delle proiezioni effettuate nel mese di novembre 2015, risulta pari a euro **16.607.770,00**, comprensivo dei suddetti 10 milioni di euro, così come sinteticamente esposto nell'apposito prospetto. La dotazione aggiornata del Fondo compensazione entrate risulta pertanto pari, in via previsiva, a euro 30.000.000,00.

#### **E.2.01.01.01.000 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**

Come già riportato in premessa, l'articolo 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha variato, solo per l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, i termini di restituzione di complessivi euro 25,2 milioni versati nel triennio 2010-2012 ex lege n. 191/2009. L'Autorità ha già accertato in entrata nell'esercizio 2014 un importo pari a 8,4 milioni di euro a titolo di rimborso del versamento effettuato nel 2012. Il rimborso del contributo versato per il biennio 2010-2011, pari complessivi 16,8 milioni di euro, viene rimborsato in dieci rate annuali costanti, a partire dall'esercizio 2015. Per l'esercizio 2016 è pertanto previsto l'accertamento della seconda rata, pari a euro **1.680.000,00**, di pari importo rispetto al 2015.

#### **E.2.01.03.02.000 - Altri trasferimenti correnti**

Il contributo a carico degli esercenti è iscritto nel Bilancio di previsione del 2016 per l'importo di euro **55.000.000,00** come già evidenziato al punto 9 della premessa, cui si rimanda.

Si sottolinea, ancora una volta, come l'Autorità intenda, fin quando possibile, non porre a carico dei soggetti regolati oneri derivanti da dispositivi di legge e non dalla propria gestione ordinaria e di funzionamento. In tal senso, in sede previsionale, gli importi iscritti in entrata riflettono il mantenimento delle attuali aliquote di contribuzione. Le determinazioni finali verranno comunque assunte dall'Autorità entro il mese di maggio 2016 in funzione del contesto economico e legislativo.

#### **E.3.03.03.04.000 - Interessi attivi da depositi bancari o postali**

Le entrate per interessi attivi sono attese in decremento rispetto all'esercizio 2015.

Le giacenze dell'Autorità sono attualmente interamente allocate su un conto corrente bancario aperto la Banca Popolare di Bari S.C.p.A., istituto risultato vincitore della gara pubblica per la gestione del servizio di cassa. La convenzione in essere è stata rinnovata nel corso del 2013 per un ulteriore triennio come previsto dalla disciplina e dai successivi atti contrattuali, previa verifica della positività del servizio offerto e previa



rinegoziazione, contrattualmente prevista delle condizioni del rapporto economiche ancor più favorevoli. In esito a detta negoziazione, fatta salva la conferma della piena gratuità del servizio di cassa, l'Istituto cassiere si è impegnato formalmente a riconoscere sulle giacenze dell'Autorità, con liquidazione trimestrale, un tasso di interesse attivo pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di 225 punti base; la politica dei tassi definiti dalla B.C.E. ha portato il tasso di riferimento all'attuale 0,05% e pertanto, allo stato, le giacenze dell'Autorità sono remunerate al 2,30% lordo annuo. Viene considerata una stima di minori giacenze medie sul conto corrente nel corso dell'esercizio 2016 causate essenzialmente dall'esborso, avvenuto a fine 2015, per l'acquisto dell'immobile da adibire a sede dell'Autorità per un importo superiore ai 40 milioni di euro.

L'importo esposto di euro **1,65 milioni** risulta esposto al lordo della ritenuta di legge, comunque non recuperabile da parte dell'Autorità in quanto soggetto nettista.

Va peraltro ricordato in questa sede, come già accennato, come nel D.D.L. di Stabilità attualmente all'esame del Parlamento sia inserito un articolo riguardante l'assoggettamento dell'Autorità al regime di tesoreria unica. Ove tale norma venisse definitivamente recepita, la stima degli interessi attivi sulle giacenze liquide per l'esercizio 2016 dovrà necessariamente essere riconsiderata al ribasso, in sede di variazione di bilancio, per un importo stimato di circa 1,5 milioni di euro.

#### **E.3.05.02.03.000 - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso**

La previsione totale di tale capitolo, che comprende entrate residuali (si fa riferimento, in particolare, a rimborsi spese da parte di organismi internazionali o da altre Pubbliche amministrazioni a titolo di rimborso oneri riferite a specifiche situazioni, ecc.) è stimata in euro **80.000,00**.

#### **E.3.05.99.99.000 - Altre entrate correnti n.a.c.**

Viene previsto un importo, pari a circa euro **6.000,00**, a titolo di credito per interessi che l'Autorità vanta nei confronti di parte del proprio personale dipendente per versamento di contributi al Fondo pensioni aperto, anticipati e da restituire a seguito di successivi accordi con le OO.SS. tramite il quale detto personale ha variato il proprio trattamento di quiescenza, che prevedeva tale contribuzione, con quello alternativo dell'I.F.R. che al contrario non la prevedeva.

## **4. SPESE**

### **U.1.01.00.00.000 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

### **U.1.01.01.01.000 - Retribuzioni in denaro**

Le risorse umane costituiscono per l'Autorità la risorsa primaria e centrale cui fare affidamento per l'ottimale espletamento dei compiti e funzioni istituzionali.

A carico di tale capitolo di spesa incidono pertanto, prioritariamente, gli obblighi retributivi nei confronti del personale dipendente nonché gli esiti delle procedure di reclutamento tramite pubblico concorso per l'assunzione di personale qualificato per consentire all'Autorità di svolgere compiutamente, oltre che le ordinarie funzioni nei settori dell'energia elettrica e il gas, anche i nuovi compiti di regolazione e controllo dei servizi idrici e nel settore del teleriscaldamento. A seguito delle attribuzioni nel settore idrico, la dotazione organica dell'Autorità è risultata aumentata *ex lege*, di 40 unità. Il progressivo completamento della pianta organica, peraltro, era già stato indicato come obiettivo per l'esercizio 2015 e non pienamente verificatosi; conseguentemente l'incremento di spesa previsto per tali assunzioni era già previsto nello stanziamento per l'esercizio 2015, ancorché non del tutto utilizzato.

Per il 2016, pertanto, le spese per retribuzioni dovrebbero registrare una sostanziale stabilità non mostrando incrementi significativi (circa 160 mila euro/anno) rispetto all'esercizio precedente, pur con la progressiva conclusione delle procedure concorsuali sopra descritte. Peraltro, come già riferito, l'esercizio 2015 sopportava pienamente l'onere relativo all'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato relativa al riconoscimento di taluni livelli retributivi, e conseguenti competenze arretrate, per 7 dipendenti in contenzioso con l'Autorità.

Ovviamente l'Autorità, come già riferito, applica quanto previsto dall'art. 22, comma 5, del D.L. 90/14 e pertanto provvede ad una riduzione almeno del venti per cento della spesa per trattamento economico accessorio del personale dipendente rispetto a quanto erogato nel 2013.

Secondo la classificazione introdotta con il nuovo Piano dei conti, peraltro, rientrano in tale voce anche gli oneri per lavoro straordinario del personale dipendente e le spese per finanziamenti previsti per rapporti formativi, quali borse di studio per stage e assegni di ricerca, che l'Autorità eroga, in collaborazione con primarie Università italiane, per valorizzare e diffondere la cultura della regolazione negli ambiti di competenza, nonché per approfondimenti su tematiche di interesse dell'Autorità.

In considerazione del complesso degli elementi sopradescritti, l'importo stimato per il 2016 è pari a euro **23.165.900,00** a fronte, per le stesse voci così riclassificate, di euro 23.017.400,00 previsto per il 2015.

### **U.1.01.01.02.000 – Altre spese per il personale**

Nella nuova classificazione finanziaria, ricadono sotto tale voce gli oneri per il servizio sostitutivo di mensa (buoni pasto), nei limiti previsti di legge, e per i contributi “aziendali” concessi per l’utilizzo di asili nido a favore del personale dipendente avente diritto. Viste le assunzioni previste, è ragionevole una stima per costi buoni pasto in aumento di circa euro 20.000,000/anno rispetto al 2015 per un totale complessivo stimato in euro **400.000,00**.

## **U.1.02.00.00.000 - Imposte e tasse a carico dell'ente**

### **U.1.01.02.01.000 – Contributi sociali effettivi a carico dell’ente**

Gli oneri previdenziali ed assistenziali obbligatori, a carico dell’Autorità, sulle retribuzioni del personale dipendente sono calcolati secondo la normativa vigente e sono proporzionali alle spese per voci retributive. Peraltro, oltre alla contribuzione obbligatoria sia per i dipendenti come per i componenti l’Autorità, la nuova struttura contabile vi ricomprende sia i contributi a carico dell’Autorità per i versamenti al Fondo di previdenza complementare sia gli accantonamenti per quiescenza del personale dipendente (IFR/TFR).

La diminuzione dell’onere totale a carico dell’Autorità per contributi alla previdenza complementare è stimabile in circa euro 100 mila/anno, mentre la diminuzione per gli accantonamenti a carico dell’esercizio per quiescenza del personale sono valutabili in circa 3 milioni/anno. La riduzione rispetto al 2015 è dovuta essenzialmente alla minore incidenza della crescita professionale del personale.

Per quanto esposto, il dato previsionale passa da euro 12.642.600,00 del 2015 a euro **9.349.300,00** del corrente bilancio di previsione.

Si ricorda che nel 2015 si sono riconosciute le progressioni di carriera di tutti il personale in servizio relative agli anni dal 2011 al 2015 bloccate dall’applicazione del D.L. 78/2010.

### **U.1.02.01.01.001 – Imposta regionale sulle attività produttive**

Vengono contabilizzati a carico del presente capitolo di spesa gli oneri relativi all’Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per il personale dipendente, comandato da altre PP.AA. e per i lavoratori temporanei per un importo di euro **2.129.800,00**, in diminuzione di circa 100 mila euro rispetto all’esercizio precedente.

### **U.1.02.01.06.001 – Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani**

Stante l’acquisizione a titolo di proprietà dell’immobile a Milano, stimabile in prima istanza in circa 30.000,00 euro/anno, viene previsto l’onere sia per tale fabbricato sia per l’usuale tassazione per l’ufficio di via dei Crociferi a Roma. Il totale annuo è perciò stimabile in circa euro 50.000,00.

## **U.1.03.00.00.000 – Acquisto di beni e servizi**

### **U.1.03.01.01.000 – Giornali riviste e pubblicazioni**

Per utilizzo istituzionale, per l'esercizio 2016 è prevista l'acquisizione di pubblicazioni specialistiche in particolare su tematiche riferibili ai nuovi compiti nei settori di regolazione idrica e del teleriscaldamento. Il dato passa da euro 40.000,00 dell'esercizio 2015 a euro 91.000,00 dell'esercizio corrente; peraltro una diminuzione di sostanziale pari importo viene rilevata nell'acquisto per pubblicazioni on-line, non cartacee (vedasi successivo U.1.03.02.05.000 – Utenze e canoni).

### **U.1.03.01.02.000 – Altri beni di consumo**

Vi si ricomprendono carta, cancelleria e stampati, materiale per ufficio, materiale informatico e di consumo e carburanti; non sono previste variazioni rispetto all'esercizio precedente per un totale di euro **72.000,00**.

### **U.1.03.01.05.000 - Medicinali e altri beni di consumo sanitario**

Si tratta della spesa prevista, per euro **4.000,00**, pari al 2015, per la dotazione di materiale sanitario obbligatorio in gestione ai medici competenti per la sede di Milano e l'Ufficio di Roma.

### **U.1.03.02.01.000 – Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione**

Secondo la nuova classificazione contabile devono essere contabilizzati in questo conto sia le indennità al Presidente e ai componenti l'Autorità, sia i compensi a Garanti, al Collegio dei Revisori e ad altri organi di controllo.

Il compenso del Presidente e dei Componenti dell'Autorità è previsto dalla Legge 14 novembre 1995, n. 481, articolo 2, comma 11, che rimanda, in ordine alla sua determinazione, a un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con D.P.C.M. 13 maggio 1998 è stato previsto – analogamente a quanto previsto per altre Autorità - che le indennità spettanti al Presidente ed ai Componenti dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico siano equiparate al trattamento economico previsto per il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale.

Come accennato in premessa, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 23 marzo 2012 a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato fissato un limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, stabilendo, in via analogica, come tetto di riferimento per il Presidente dell'Autorità, il trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione. A decorrere dall'1 maggio 2014, con l'introduzione del D.L. 66/14, il limite massimo retributivo, complessivo, per il personale della Pubblica Amministrazione è stabilito in

euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico dei dipendenti.

L'importo esposto è costituito inoltre dai compensi per il Nucleo di valutazione (nella prevista composizione a tre componenti) per euro 150.000,00 e dai compensi al presidente e ai due componenti il Collegio dei Revisori per complessivi euro 170.000,00, entrambe le voci comprensive di oneri fiscali e previdenziali a carico dell'Autorità e da rimborsi spese missione.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Collegio, ai sensi dell'articolo 2, comma 30, della Legge 481/95, si avvale di qualificati esperti da attivare su specifici temi istituzionali. L'Autorità ha da tempo autonomamente adottato un Codice etico che impegna il Collegio, i dipendenti e i collaboratori dell'Autorità stessa. Ai fini del monitoraggio e controllo sull'osservanza del suddetto Codice Etico l'Autorità ha previsto di avvalersi di un'alta e qualificata personalità esterna il cui costo, comprensivo di compenso, oneri fiscali e previdenziali a carico dell'Autorità e rimborsi spese è pari a euro 40.000,00. A invarianza di incarichi, anche il relativo importo rispecchia quanto già stanziato per il 2015, pertanto pari a euro **1.358.000,00/anno**.

#### **U.1.03.02.02.000 - Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta**

In tale aggregato, il nuovo piano dei conti ricomprende diverse voci.

- Spese per rimborso viaggi e missioni e relative indennità; il dato finale, pari a euro 802.000,00 risulta composto da euro 457.000,00 per missioni nazionali, da euro 100.000,00 per missioni per ispezioni e da euro 245.000,00 per missioni internazionali e risulta in lieve aumento, per circa 17 mila euro, rispetto al 2015. Va ricordato comunque come negli ultimi esercizi le spese per missioni e trasferta del personale dipendente abbiano subito una drastica riduzione resa possibile anche dall'attivazione di un'efficace rete di videoconferenza. Inoltre, ormai da più di un decennio, l'Autorità riconosce diarie di trasferta ai propri dipendenti solo per limitate tipologie di missione in ambito ispettivo e/o internazionale, nelle quali non sono ovviamente ricomprese le trasferte da/per Roma/Milano.
- Servizi per attività di rappresentanza; le minime spese, circa 9.000,00 euro come nel 2015, che l'Autorità prevede di sostenere nel corso dell'esercizio 2016 per le proprie attività istituzionali di rappresentanza.
- Pubblicità: le spese preventivate per l'esercizio 2016 per campagne informative sia su stampa che su mezzi televisivi inerenti l'attività istituzionale finalizzata alla tutela dei consumatori e degli utenti; è prevista un'azione che integri i nuovi compiti istituzionali, tale da giustificare il modesto aumento di euro 30.000,00 rispetto al 2015.
- Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni; rappresentativo di spese per organizzazione e convegni e per l'affitto di spazi esterni in occasione di incontri di lavoro e riunioni tecniche con operatori del settore, ordinariamente

previste nell'attività regolatoria sia in fase preventiva che successiva ai provvedimenti dell'Autorità, ovvero per lo svolgimento di prove concorsuali pubbliche, per un importo sostanzialmente invariato rispetto al 2015.

#### **U.1.03.02.04.000 - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente**

Trattasi sia di limitati corsi di formazione organizzati da soggetti privati presenti sul mercato sia, per la maggior parte, per corsi di formazione specifici per l'interesse dell'Autorità in convenzione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. La spesa complessiva, visto il previsto reclutamento di nuovo personale, è valutabile in euro **120.000,00**/anno, rispetto agli euro 100.000,00 dell'esercizio 2015.

#### **U.1.03.02.05.000 – Utenze e canoni**

Vi si ricomprendono i costi per utenze telefoniche, fisse e mobili, energia elettrica, fornitura gas naturale, acqua potabile, spese condominiali, spese per servizi di facility management stabiliti ex ante e contrattualizzati contestualmente al relativo contratto di locazione ove previsto, e canoni per accesso a banche dati. In particolare i costi riferibili alla telefonia fissa sono regolati da un contratto globale nel quale sono predefiniti i costi per canoni, “collegamenti punto-punto” fra le varie sedi e uffici dell'Autorità, traffico Internet e trasmissione dati con standard di livello potenziati onde supportare il progetto relativo alla reingegnerizzazione del sistema informativo dell'Autorità; per il mero traffico telefonico, già a partire dal 2013, si è provveduto all'adesione all'apposita convenzione in ambito CONSIP. Peraltro, grazie ad un'ulteriore azione di razionalizzazione avvenuta nell'ultimo trimestre del 2015, tali costi si prevedono ulteriormente in diminuzione per l'esercizio 2016.

L'accesso a banche dati di carattere specialistico tecnico-scientifico (quali ad esempio per monitoraggio dei costi delle materie prime energetiche) assume aspetto indispensabile per l'espletamento delle attività istituzionali dell'Autorità. Come riferito per l'acquisto di giornale e pubblicazioni, il dato 2016 individua con maggiore precisione fra pubblicazioni specialistiche cartacee e on line, con una diminuzione pari a euro 50.000,00 euro/anno per queste ultime.

Il totale di tali spese ammonta pertanto, in sede previsionale, a complessivi euro **1.834.000,00** rispetto ad euro 1.884.000,00 del 2015.

#### **U.1.03.02.07.000 – Utilizzo di beni di terzi**

Anche in questo caso la nuova classificazione prevede il raggruppamento di diverse voci di spesa.

- Locazioni di beni immobili; tramite l'applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. 66/14, i costi per le locazioni devono automaticamente diminuire, anche per l'esercizio 2016, in una misura pari al 15% del canone contrattualmente

stabilito, fatta salva la possibilità di recesso da parte del locatore. Peraltro, a partire dal 2015, tali canoni potranno di nuovo essere aggiornati e indicizzati nella misura del 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie, così come accertati dall'ISTAT. L'importo di euro **3.480.000,00**, in luogo dell'importo di euro 3.580.000,00 dell'esercizio precedente, tiene conto della eventuale disdetta del contratto di locazione per gli uffici di via delle Vergini a Roma a far data dal secondo semestre 2016 con riduzione prevista rispetto al 2015 di circa 100.000,00 euro. Tuttavia un quadro maggiormente definitivo si potrà avere solo nel corso del primo semestre 2016. Eventuali variazioni allo stanziamento di spesa verranno pertanto recepite negli appositi assestamenti al bilancio di previsione 2016 da effettuarsi in corso d'anno.

- Noleggi di mezzi di trasporto; i costi per noleggio autovetture e utilizzo di taxi sono stati oggetto di riduzione del 50% rispetto all'esercizio 2011 in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2 del D.L. 95/12, e di un ulteriore 30% in attuazione dell'art. 15 del D.L. 66/14. Pertanto, la somma disponibile a valere sul bilancio di previsione 2016, limitatamente all'utilizzo di auto a noleggio e taxi, è confermata in euro **27.800,00**, pari a quella del 2015;
- Noleggi di hardware: è previsto il proseguimento del servizio di locazione operativa della struttura informatica di archiviazione ESX-SAN così come la previsione di eventuali spese necessarie per il completamento e l'aggiornamento della rete di videoconferenza per il collegamento fra le sedi dell'Autorità di Milano e Roma al fine di ridurre quanto più possibile le spese per trasferte. L'importo è il medesimo dell'esercizio 2015.
- Licenze d'uso per software: l'aggiornamento delle licenze d'uso di software commerciale per l'utilizzo dei comuni sistemi informatici per una somma uguale al 2015
- Noleggi di impianti e macchinari: i contratti per i canoni di noleggio del sistema di fotocopiatrici/stampanti di rete aggiudicati tramite regolare procedura in ambito CONSIP; anche in questo caso, trattandosi di contratti pluriennali, l'importo risulta bloccato rispetto a quanto già stanziato per l'esercizio precedente.

#### **U.1.03.02.08.000 - Leasing operativo**

Riflette i canoni per il contratto di leasing in essere per il sistema telefonico dell'Autorità, per totali euro **200 mila**, invariati in confronto al 2015.

#### **U.1.03.02.09.000 - Manutenzione ordinaria e riparazioni**

Si tratta di spese riferibili a manutenzioni di impianti e macchinari, mobili e arredi, macchine per ufficio, beni immobili e altri beni materiali. Come per il 2015, l'importo esposto è pari a euro **209.900,00**.

#### **U.1.03.02.10.000 – Consulenze**

Come già riferito, per effetto dell'art. 22 del D.L. 90/14, le spese per incarichi di consulenza e studio, anche per l'esercizio 2016, presentano un importo ridotto dell'50% rispetto alla spesa effettivamente sostenuta nell'esercizio 2013 dei contratti imputati contabilmente all'ex capitolo di spesa 152. Oltre agli importi relativi ai compensi, vengono comunque imputati anche i relativi oneri fiscali e previdenziali a carico dell'Autorità e gli importi per rimborsi spese. L'importo complessivo risultante, pari a euro **11.470,00** è rappresentativo dell'importo massimo utilizzabile dall'Autorità per l'esercizio 2016 alla luce dell'applicazione dei citati limiti di legge.

Non si ritiene rientrino nei limiti per incarichi consulenziali gli incarichi affidati a soggetti esterni, di norma professori universitari, per svolgimento di funzioni di garanzia quali presidente o comunque componenti esterni di commissione per selezione di personale attraverso le usuali e consolidate procedure di concorso pubblico, per una spesa valutabile in circa **100 mila** euro/anno.

Gli importi esposti riflettono quanto già previsto nell'esercizio 2015.

#### **U.1.03.02.11.000 – Prestazioni professionali e specialistiche**

Vi si ricomprendono varie tipologie di servizi professionali.

- Servizi di interpretariato e traduzioni per le esigenze connesse ai rapporti internazionali dell'Autorità e per la traduzione di alcuni propri atti; rispetto al 2015, secondo le indicazioni ricevute dalla direzione di riferimento, è probabile un aumento complessivo pari a euro 20.000,00/anno.
- Patrocinio legale e patrocinio legale a carico dello Stato: l'Autorità sostiene spese per liti in relazione alla propria attività istituzionale il cui patrocinio è affidato fatti salvi casi particolari, all'Avvocatura dello Stato.
- Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro; rappresentano la spesa per la gestione e assistenza fiscale dell'Autorità ivi comprese il servizio di elaborazione esterna di paghe e contributi.
- Prestazioni tecnico-scientifiche: sono individuate quali prestazioni di natura ispettiva, cui afferiscono le spese sostenute per ispezioni in collaborazione con la Guardia di Finanza nell'ambito della convenzione all'uopo stipulata, ovvero per indagini di natura statistica (ad esempio la convenzione con l'ISTAT); è previsto un importo pari a euro **278.300,00**, registrando rispetto al 2015 un decremento complessivo di circa 88.000,00 euro.
- Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.: riflettono spese per prestazioni di natura fortemente tecnica con soggetti aventi natura giuridica (usualmente con primari atenei italiani) su temi particolarmente complessi indispensabili per assicurare l'attività di regolazione istituzionalmente affidata all'Autorità. L'importo totale della spesa indicata dalle direzioni risulta inferiore per circa 16.700,00 euro rispetto al 2015, per complessivi euro **2.261.400,00**.



#### **U.1.03.02.12.000 - Lavoro flessibile e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale**

L'importo stanziato in bilancio per lavoro flessibile tiene conto dei bisogni espressi dalle Direzioni in termini, essenzialmente, di attuali sostituzioni di maternità e di previsione di picchi lavorativi, nonché per un paio di risorse da destinare nella fase di startup ai servizi di regolazione idrica e di teleriscaldamento.

In ragione del fatto che il piano di assunzioni ha valenza triennale e verrà presumibilmente completato solo nel 2017, per l'esercizio 2016 l'Autorità ritiene di dovere confermare le stesse risorse con lavoro flessibile impiegate nell'esercizio 2015, confermandone anche la previsione finanziaria di euro **880.000,00**.

Per quanto riguarda le spese per collaborazioni coordinate, pari a euro **1.105.500,00** (in aumento di circa 20 mila euro), per i motivi ampiamente illustrati al punto 2.5, l'Autorità non avendo ad oggi completato la propria dotazione organica attraverso la quale provvedere compiutamente ai compiti in materia di regolazione dei servizi idrici e di teleriscaldamento, in virtù anche della propria autonomia finanziaria così come stabilita, da ultimo, anche dall'art. 1, comma 321 della legge 147/2013, e sentito il Collegio dei Revisori, provvederà al versamento al bilancio dello Stato di una quota pari a quella eccedente i limiti di cui al D.L. 66/14.

#### **U.1.03.02.13.000 - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente**

Si tratta dei tipici costi ausiliari di funzionamento, quali servizi di sorveglianza, servizi di pulizia, (i cui appalti risultano entrambi affidati a seguito di regolari gare ad evidenza pubblica), spese per trasporti e di stampa. In particolare si segnala l'ulteriore razionalizzazione dei servizi di vigilanza locali sia presso la sede di Milano come per l'Ufficio di Roma con spese stimate in diminuzione di circa il 15%/20% rispetto all'esercizio 2015 che consente una diminuzione della spesa prevista per circa euro 70.000,00 rispetto al 2015, per un totale complessivo di euro **835.000,00**.

#### **U.1.03.02.16.000 - Servizi amministrativi**

Rappresentano costi amministrativi di natura residuale quali le spese postali e i costi per pubblicazione sui quotidiani dei bandi di gara per l'affidamento di servizi ovvero per comunicazioni di avvio di selezione pubblica di personale attraverso i consolidati meccanismi di concorso pubblico. Per il 2016 sono valutati in euro **119.000,00** per l'intero esercizio, in diminuzione di 10.000,00 euro rispetto all'esercizio precedente.

#### **U.1.03.02.17.000 - Servizi finanziari**

Vi vengono imputati i costi per lo svolgimento del servizio di tesoreria ovvero altre spese di natura bancaria. Alla data di predisposizione del presente bilancio di previsione il servizio di cassa e tesoreria, assicurato dalla Banca Popolare di Bari, risulta del tutto gratuito fatti salvi i rimborsi per spese vive sostenute dall'Istituto. Gli unici oneri

potranno derivare, come nei passati esercizi, per il rilascio di polizze fideiussorie espressamente previste a favore dei locatori all'interno dei contratti di locazione. Si conferma l'importo di euro **20.000,00** già a carico dell'esercizio precedente.

#### **U.1.03.02.18.000 – Servizi sanitari**

Vi rientrano sia i contratti a favore dei medici competenti individuati per la sede di Milano e per l'Ufficio di Roma, sia le spese per accertamenti sanitari periodici a favore del personale ove richiesti dai suddetti medici. L'importo di euro **120.000,00** riflette il dato dell'esercizio 2015.

#### **U.1.03.02.19.000 – Servizi informatici e di telecomunicazione**

Le spese per servizi informatici rappresentano una voce significativa nei bilanci dell'Autorità. Sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell'Autorità, atti a garantire anche un'adeguata e trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati. Inoltre vi sono ricompresi i costi necessari per il monitoraggio della qualità dei servizi, i servizi sistemistici e di assistenza all'utenza (help desk), gestione e manutenzione di applicazioni informatiche, i servizi in gestione documentale (protocollo) da gestire sulla base della normativa in progress. In forza di contratti pluriennali stipulati negli esercizi precedenti, l'importo per l'esercizio 2016 è pari a quello del 2015, per complessivi euro **3.315.000,00**.

#### **U.1.03.02.99.000 – Altri servizi**

Nel bilancio dell'Autorità vi figurano le quote associative relative alla adesione dell'Autorità a rilevanti impegni internazionali ovvero alla partecipazione a Enti o Organismi nei settori di competenza, prevalentemente, di derivazione comunitaria o internazionale. Si ha riguardo in particolare al contributo connesso agli oneri di funzionamento del Council of European Energy Regulators e del MEDREG e, dal 2016, al District Heating and Cooling Technology Platform per il settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento. In forza anche di tale nuova adesione, l'importo previsto per il 2016 ammonta a euro **118.000,00** rispetto ad euro 100.000,00 dell'esercizio 2015.

#### **U.1.04.00.00.000 – Trasferimenti correnti**

##### **U.1.04.01.01.000 – Trasferimenti correnti a amministrazioni centrali**

Detta voce di spesa rappresenta l'importo derivante dalle riduzioni di spesa previste dalle già citate disposizioni di legge, vale a dire il D.L. 78/10, il D.L. 95/12, il D.L. 201/11 e il D.L. 66/14, non tenendo, al momento, in considerazione il D.D.L. di stabilità 2016 attualmente all'esame del Parlamento. Nel dettaglio:

- euro 2.154.596,23 per versamenti dovuti ai sensi del D.L. 78/10;
- euro 1.638.438,00 per versamenti dovuti ai sensi del D.L. 95/12;
- euro 819.219,00 per versamenti dovuti ai sensi del D.L. 66/14;
- euro 940.045,48 per versamenti dovuti ai sensi del D.P.C.M. 23 marzo 2012 attuativo del D.L. 201/11 (importo che considera anche gli aggiornamenti del trattamento economico percepito nei rapporti con le pubbliche amministrazioni);
- euro 800.000,00 per versamento volontario di cui al punto 2.5 (art.14) della presente relazione.

Tutti tali importi, ai sensi dell'art. 1, comma 321 della legge 147/13 (fatta eccezione per il versamento volontario di euro 800 mila), verranno versati con una maggiorazione del 10%, per un totale attuale pari a euro 6.907.529,00.

Inoltre, come già ampiamente riferito, per il triennio 2014-2016, la legge 147/13 prevede il trasferimento straordinario a favore di altre Autorità di una quota parte del contributo che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas riceve annualmente dagli esercenti per il proprio funzionamento per complessivi ulteriori 6,34 milioni di euro oltre ai 32,5 milioni già versati nel periodo 2010-2012.

L'onere a carico dell'esercizio 2016 è pari a euro 2 milioni a favore del Garante per la protezione dei dati personali.

## **U.1.05.00.00.000 – Trasferimenti di tributi**

### **U.1.05.01.15.000 - Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale**

La contabilizzazione degli interessi attivi bancari o comunque derivanti da investimenti della liquidità disponibile vengono registrati al lordo della ritenuta di legge, pur risultando l'Autorità soggetto "nettista" e quindi impossibilitato a recuperare detta ritenuta. Se, come detto, gli interessi attivi per l'esercizio 2016, all'atto della predisposizione del presente bilancio di previsione potrebbero attestarsi intorno a 1,65 milioni di euro, la relativa ritenuta (che sugli interessi bancari, a partire dal 2014, risulta del 26% in luogo del precedente 20%) risulterebbe pari a circa **430.000,00** euro.

## **U.1.09.00.00.000 - Rimborsi e poste correttive delle entrate**

#### **U.1.09.01.01.000 - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)**

Vengono imputati gli oneri connessi all'attivazione di comandi da altre Pubbliche Amministrazioni, disciplinati come da regolamentazione attualmente vigente nell'ordinamento dell'Autorità, valutabili in euro **1.050.000,00** come nel 2015.

#### **U.1.09.99.05.000 - Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso**

Rappresenta l'importo medio, ponderato negli ultimi esercizi, a fini di gestione delle richieste di rimborso di contributi versati in eccesso da parte dei soggetti regolati negli esercizi precedenti, ove naturalmente ne sia riconosciuto il fondamento e la legittimità. Fatti salvi casi particolari e straordinari, come verificatisi nel 2015, tale onere è stimabile in euro **300.000,00** euro/anno rispetto ai 700.000,00 euro dell'esercizio precedente.

### **U.1.10.00.00.000 – Altre spese correnti**

#### **U.1.10.01.01.000 – Fondo di riserva**

L'art. 5 del Regolamento di contabilità dell'Autorità prevede l'iscrizione nel Bilancio di previsione di un Fondo di riserva per la copertura di eventuali spese impreviste o deficienze di stanziamento dei singoli capitoli. Lo stanziamento per l'esercizio 2016 è pari a euro **2.513.471,00**.

#### **U.1.10.04.01.003 - Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi**

La copertura assicurativa a favore di determinate figure professionali, per un onere di euro **295.000,00** pari al 2015, è prevista nei limiti e condizioni consentite dalle vigenti disposizioni di legge, verrà realizzata anche per il 2016 a seguito di contratti stipulati con la società risultante vincitrice di apposita gara. E' attiva inoltre una polizza che prevede l'integrale copertura, per danni patrimoniali e civili, che dovessero derivare all'Autorità per effetto dell'operato dei propri dipendenti/collaboratori (non imputabili a dolo o colpa grave) e una polizza per coperture assicurative riferite agli infortuni professionali ed extraprofessionali.

#### **U.1.10.04.99.000 - Altri premi di assicurazione n.a.c.**

L'Autorità ha già attivato da alcuni esercizi l'adesione ad una Cassa Sanitaria per assicurare, in linea con quanto operato da altre Autorità amministrative indipendenti e, più in generale, dalle Pubbliche Amministrazioni, la copertura integrativa delle prestazioni mediche in favore del proprio personale dipendente. Già nel corso del 2011, risultando in scadenza la precedente convenzione, è stata predisposta una procedura di gara aperta per l'aggiudicazione di tale servizio contenente condizioni migliorative

rispetto al passato. Il lieve aumento rispetto al 2015, per euro 15.000,00, è imputabile alle spese per assicurare tale copertura anche a favore delle nuove assunzioni.

## **U.2.02.00.00.000 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni**

**U.2.02.01.03.000 – Mobili e arredi**

**U.2.02.01.04.000 – Impianti e macchinari**

**U.2.02.01.05.000 – Attrezzature**

**U.2.02.01.06.000 – Macchine per ufficio**

**U.2.02.01.07.000 – Hardware**

Rappresentano le spese in conto capitale ordinarie per l'acquisizione e l'aggiornamento di tali beni funzionali all'attività degli uffici previste, sulla base degli esercizi precedenti, anche per il 2016. La previsione di complessivi euro **335.000,00** rispecchia quanto già stanziato per l'esercizio 2015.

**U.2.02.01.09.000 – Beni Immobili**

Come riferito in premessa, a valle dell'acquisizione a titolo di proprietà dell'intero immobile sito in corso di Porta Vittoria 27 a Milano da adibirsi a sede dell'Autorità, nel corso del 2016 verranno attivate specifiche convenzioni con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia per l'affidamento e lo svolgimento dei necessari lavori di manutenzione e ammodernamento ivi inclusi i relativi oneri di progettazione. Il valore di tali convenzioni, a base di gara, è fissato in circa euro **6,5 milioni** che vengono interamente stanziati a valere sul capitolo di competenza in quanto incrementativi del valore dell'immobile stesso.

**U.2.02.03.00.000 – Beni Immateriali**

**U.2.02.03.02.000 - Software**

A carico del bilancio viene appostato un moderato stanziamento, pari a euro 50.000,00 (come nel 2015) ove dovessero insorgere, nell'ambito del sistema informatico a seguito di specifiche necessità espresse dalle Direzioni, esigenze di progettazione e sviluppo di software specialistico.